

In via Gorini il polo dedicato alla difesa delle donne

GRETA BONI

MATTEO BRUNELLO

■ Tutto per le donne. A Lodi nascerà un rinnovato centro antiviolenza, l'obiettivo è infatti quello di creare un vero e proprio "quartier generale" nella città del Barbarossa dove offrire servizi specifici a chi ha bisogno di aiuto. L'ufficio sfrutterà gli spazi del Comune di Lodi e lavorerà a stretto contatto con il già esistente Centro donna che fa capo al Broletto.

Il polo verrà creato in via Gorini e il trasloco dovrebbe avvenire nel corso dell'autunno. Il progetto è a cura dell'associazione L'Orsa minore, che nei giorni scorsi ha anche ottenuto un contributo di 10mila euro da parte della Fondazione comunitaria.

L'iniziativa comporta una riorganizzazione dei locali pubblici del municipio. Il riassetto è stato illustrato ieri dall'assessore Erika Bressani. «Il centro antiviolenza si trova attualmente in via Vistarini. Con l'associazione che si occupa della gestione, abbiamo ragionato sulla possibilità di mettere a disposizione una nuova sede, che abbiamo individuato nelle stanze adiacenti al Teatrino, dove adesso c'è l'Informagiovani - spiega - quegli uffici è previsto che dall'autunno vengano spostati in piazza Broletto al piano terra, unificandoli all'ufficio informazioni turistiche». Così in via Gorini verrebbe creato uno sportello per le donne in difficoltà, capace di dare risposte ai casi di emergenza. «Purtroppo i dati dimostrano che le donne che chiedono aiuto sono molte, e l'età delle utenti si sta drammaticamente abbassando - aggiunge Bressani - per questo abbiamo creduto fosse opportuno avere uno spazio unificato dove poter fornire assistenza legale gratuita e nello stesso tempo fare attività cultura per prevenire casi di violenza. Il nostro obiettivo è quello di fare in modo che il centro possa rientrare anche nel sistema del finanziamento regionale».

Stando agli ultimi dati, al centro antiviolenza di via Vistarini, si sono rivolte 211 donne solo dal 2012. I casi di stalking sono in crescita e la maggior parte di questi avviene tra le mura domestiche. Negli ultimi due anni le denunce per maltrattamenti in famiglia sono cre-

sciute da 12 a 39, 8 i casi registrati lo scorso gennaio. Stessa sorte per le querele per atti persecutori, arrivate a 12 nel 2013 con un incremento del 33 per cento. In base alle informazioni fornite dalla questura, inoltre, gli ammonimenti da parte del questore sono passati da 8 a 13 in due anni, mentre gli allontanamenti dalla casa familiare sono arrivati a 9. In aumento anche gli interventi delle forze dell'ordine per le liti in famiglia, passati da 61 a 85, 29 dall'inizio dell'anno.

In realtà, nel Lodigiano si stanno mobilitando anche altri protagonisti per mettere in campo una rete a sostegno delle donne. In particolare, la cooperativa sociale L'Alveare di Sant'Angelo ha intenzione di coinvolgere quattro realtà diverse affinché s'impegnino per offrire un aiuto alle italiane e alle straniere in difficoltà. Si tratta dei comuni di Castiraga Vidardo, Casaletto, Caselle Lurani e Valera Fratta. In particolare, il progetto si rivolge alle donne che, a seguito di eventi traumatici di varia natura, lasciano la famiglia di appartenenza senza però avere un supporto economico o lavorativo. Anche in questo caso la Fondazione Comunitaria ha stanziato 10.500 euro.